

vari funzionari superiori colà inviati in missione per studiare le cause del disservizio e riferire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Murgia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere per quale ragione, mentre con circolare dell'agosto 1919 si stabiliscono tre sessioni straordinarie per gli studenti ex-militari delle scuole medie e di conseguenza si concedeva ai licenziati la iscrizione retroattiva al 3º anno di Università, di recente veniva negata la facoltà della iscrizione medesima agli ex-militari, che venivano a licenziarsi nella 3ª sessione; e ciò non solo con evidente contraddizione delle sopradette circolari, ma con sperequazione e danno di valorosi giovani, pei quali è giusto sia disposta parità di trattamento e di diritti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda giusto e doveroso soddisfare con benevole sollecitudine i modesti desiderata degli assistenti dei Regi Istituti tecnici del Regno presentati già con memoriale, tendenti a portare modificazioni all'articolo n. 19 del Regolamento generale per gli Istituti tecnici del 21 giugno 1885, n. 3413, nel senso che avvenga la loro sistemazione in ruolo da parte della provincia, dopo due anni di servizio, e stabilendo l'orario di lavoro, pari alle sole ore obbligatorie per l'insegnante titolare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere le ragioni per le quali, malgrado l'invio da parte della Capitaneria del porto di Genova del vaglia n. 52, e le vive sollecitazioni del sottoscritto, non venne finora fatto invio alla stessa Capitaneria di porto dell'estratto di matricola relativo all'ex-semaforista nel Corpo Reale equipaggi, Pognante Domenico, della classe 1892, matricola n. 84111. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro del tesoro, per conoscere la loro interpretazione dell'ar-

ticolo 62 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1971; e se ritengano equo ed opportuno che i funzionari dello Stato che volontariamente domandano il collocamento a riposo, o la dispensa dal servizio, facilitando così lo sfollamento dei ruoli e la auspicata riduzione degli organici, abbiano un trattamento inadeguato e sotto ogni rapporto ingiusto in confronto ai funzionari che per incapacità, diligenza, assiduità e condotta non corrispondono alle esigenze dell'ufficio (articoli 55 e 60). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, dopo il lungo assenteismo dell'autorità militare, siasi preso alcun provvedimento disciplinare in ordine al grave scandalo verificatosi nel posto di concentramento dei militari riespatriandi in Napoli.

« L'autorità giudiziaria ha dovuto intervenire a seguito di denuncia circostanziata, onde anche questa volta rimane manifesto che dalle istituzioni vigenti è esulato ogni spirito preventivo.

« È vero che il Commissariato generale dell'emigrazione ha dovuto proporre l'abolizione, ora attuata, dei posti di concentramento, ma rimane ancora a dimostrare se a suo tempo, fu fatto alcun che per impedire le grosse truffe che da militari del Regio esercito sono state perpetrate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro di agricoltura, per sapere — premesso che nel comune di Magliano Sabino i proprietari, notoriamente aizzati da un senatore latifondista, maestro di vecchi e nuovi intrighi consorteschi, ricusano un accordo per le semine con quei lavoratori della terra, sebbene costoro abbiano desistito dalla occupazione contestata di terreni che avevano invasi; e, di conseguenza, in quella zona importante e fertile della Sabina le terre restano incolte e le semine sono paralizzate — se sia per fare buona guardia a siffatta situazione e per imbaldanzire la cocciutaggine dei proprietari, o anche per preparare un giuoco di destrezza del predetto senatore nel campo amministrativo locale, che mantengono a Magliano Sabino una moltitudine di carabinieri, capitanati da funzionari incapaci di